

TEMA DELL'INCONTRO

La convivenza difficile. Tra realtà e pregiudizi

OBIETTIVO

Offrire degli spunti per individuare le cause che, in determinati quartieri, rendono difficile la convivenza tra parte della popolazione italiana e immigrata.

SCALETTA PER UN TEMPO A DISPOSIZIONE DI 50/60 MINUTI

→ INTRODUZIONE (10')

In alcuni quartieri la convivenza tra cittadini italiani e stranieri sembra particolarmente difficile. I problemi sono spesso individuati nella microcriminalità o in "comportamenti incivili" (sporczia, abbandono, arroganze e prepotenze, limitazione di piccole libertà ecc.) posti in essere dagli immigrati. Una cosa sono però i problemi reali, altra è la percezione del disagio che talvolta è influenzata dall'immagine che, soggetti interessati alla strumentalizzazione del disagio, veicolano degli stranieri.

Ci sono alcuni quartieri in cui il disagio è fatto risalire alla presenza di stranieri?
Come viene descritta la convivenza tra italiani e stranieri in questi quartieri? Quali sono i problemi principali che gli italiani riscontrano?

→ VIDEO (5')

E' possibile integrare la visione del video con [l'articolo tratto da L'Arena](#), martedì 2 marzo 2004

→ APPROFONDIMENTI (35')

[Materiali per il dibattito](#)

→ CONCLUSIONE (10')

Spesso la presenza degli immigrati è considerata la principale causa del malessere che si respira in alcuni quartieri. In realtà l'origine di questi conflitti è complessa e non semplicisticamente riconducibile alla forte concentrazione di stranieri nel quartiere. E' rilevante invece la qualità del loro insediamento. L'abitare in alloggi precari, degradati, sovraffollati è una delle fonti di malessere dei cittadini immigrati ed è all'origine dei contrasti con la popolazione locale. Talvolta le problematiche, certamente esistenti, vengono drammatizzate e rese difficilmente gestibili anche a causa dell'immagine stereotipata che dell'immigrato ha una parte della popolazione.

[LIBRI, SITI INTERNET E FILM D'INTERESSE](#)

LA CONVIVENZA DIFFICILE. TRA REALTÀ E PREGIUDIZI
MATERIALE PER IL DIBATTITO

Nel video appena visto sono intervistati alcuni abitanti di Veronetta, un quartiere del centro storico di Verona in cui è particolarmente forte la presenza di stranieri. Le lamentele, le paure, i disagi espressi dagli intervistati, sono molto simili a quelle espresse dagli abitanti di altri quartieri di altre città (Porta Palazzo a Torino, l'Esquilino a Roma ecc...) in cui sono emerse forti tensioni nella convivenza tra cittadini stranieri e autoctoni. Sicuramente non può essere sbrigativamente liquidato come pregiudizievole ogni atteggiamento ostile nei confronti di presenze immigrate da parte dei residenti. Occorre però cercare di capire quali siano i problemi e i disagi concreti dovuti alla presenza di immigrati e quali ne siano le cause. Perché allora in certi quartieri la convivenza a volte sembra particolarmente difficile?

Una presenza eccessiva?

Nel discorso pubblico e mediatico la ragione di questi conflitti è spesso semplicisticamente ricondotta alla eccessiva presenza di stranieri sul territorio. In realtà non è così. La presenza di immigrati non è problematica in se'. Si analizzi a questo proposito la [tabella riportata in allegato 1](#). A parità di presenza di immigrati rispetto alla popolazione locale, da quartiere a quartiere si riscontrano problematiche diverse e atteggiamenti differenti degli abitanti. Ad esempio in B.go Trento gli immigrati rappresentano il 19% circa della popolazione locale (dati 2003) ma non si riscontrano le conflittualità sorte in altri quartieri quali Veronetta. Per quale motivo?

Il disagio abitativo

Non è la concentrazione in se' a porre un ostacolo all'integrazione ma le modalità dell'insediamento e le caratteristiche del luogo/quartiere dove gli immigrati vanno a vivere. I problemi possono nascere quando il loro inserimento nel quartiere non è una libera scelta ma è imposto da un mercato immobiliare che relega gli stranieri in quelle aree in cui è particolarmente numerosa la presenza di case vecchie, degradate, in attesa di una ristrutturazione. Il disagio abitativo, il conseguente ricorso a situazioni alloggiative precarie e ad un uso improprio degli spazi pubblici (che molto spesso riguardano immigrati con regolare permesso e con un lavoro), sono l'elemento principale di sofferenza degli immigrati e la causa più ricorrente di contrasto con la popolazione locale. Si consideri inoltre che i prezzi che gli stranieri pagano per gli immobili affittati sono più alti rispetto al valore di mercato. Per ammortizzare questi costi spesso si creano delle coabitazioni particolarmente numerose, altra fonte di tensioni e conflitti.

Drammatizzazione

Purtroppo le tensioni che si innescano a livello di quartiere sono spesso riprodotte, alimentate e drammatizzate dai mass media. Il quartiere viene talvolta descritto come un "Bronx" dove la soglia di tolleranza è arrivata al limite. Questo atteggiamento può portare al rafforzamento di alcuni luoghi comuni divenendo delle profezie che si autoadempiono. Per i cittadini è particolarmente difficile valutare con serenità e razionalità la portata reale dei problemi del quartiere quando nel comune sentire l'immigrato è visto come un problema se non addirittura un potenziale criminale. Nonostante i rappresentanti delle forze dell'ordine, dati alla mano, affermino che nel quartiere il numero dei reati non sia superiore a quello registrato in altre zone della città, parte della popolazione si sente accerchiata, minacciata, insicura. In questa situazione può accadere che determinate problematiche vengano sopravvalutate. Un semplice assembramento di cittadini stranieri può essere percepito come una potenziale minaccia all'ordine pubblico, l'odore di una cucina "etnica", per quanto possa risultare sgradevole a taluni, può sembrare intollerabile. Talvolta accade che il "problema immigrazione" vada a nascondere o comunque faccia passare in secondo piano altre problematiche (inquinamento, spopolamento, impoverimento della socialità locale ecc...) di cui soffrivano e soffrono questi quartieri. "Anziché collocare la sicurezza e la convivenza "fra i problemi" del quartiere, questi vengono indicati come "i problemi" del quartiere, con una enfaticizzazione di questi che lascia sullo sfondo altre questioni che incidono in maniera sicuramente superiore sulla qualità della vita e sul senso di sicurezza dei cittadini. Quel che ne emerge è una equazione immigrazione=criminalità=degrado, che lascia spazio soltanto a strumenti e a linguaggi di ordine pubblico" (da Marcetti C., Solimano N.).

ALLEGATO 1

Una presenza eccessiva?

Popolazione straniera residente nel Comune di Verona per Circoscrizione e Quartiere - Anno 2003

Quartiere	Totale	Stranieri ogni 100 abitanti
Città Antica	726	8/100
Cittadella	621	9/100
San Zeno	386	8/100
Veronetta	1.885	18/100
CENTRO STORICO	3.618	12/100
Borgo Trento	699	19/100
Valdonega	133	4/100
Ponte Crencano	425	12/100
Avesa	116	1/100
Parona	234	2/100
Quinzano	160	4/100
NORD - OVEST	1.767	5/100
Borgo Milano	3.340	8/100
San Massimo	704	5/100
OVEST	4.044	7/100
Santa Lucia	970	7/100
Golosine	1.292	11/100
SUD -OVEST	2.262	9/11
Borgo Roma	2.428	9/100
Cadidavid	397	5/100
SUD	2.825	8/100
Borgo Venezia	2.062	7/100
EST	2.062	7/100
Porto S. Pancrazio	411	7/100
San Michele	956	6/100
SUD -EST	1.376	6/100
Quinto	197	12/100
S.Maria in Stelle	52	1/100
Mizzole	62	1/100
Montorio	257	12/100
NORD -EST	568	3/100
Senza fissa dimora	37	9/100
TOTALE	18.550	7/100

Fonte: Comune di Verona - Elaborazione dell'Ufficio di statistica su dati dell'Anagrafe

ALLEGATO 2

“La convivenza a VERONETTA è arrivata al limite. Le proteste ora si levano per l’atteggiamento e il comportamento dei residenti di colore, ma anche per quegli sbandati che hanno trovato in questo quartiere un rifugio sicuro.

L’ultimo motivo di scontro sono le antenne dei televisori del condominio Embassy, in via Cantarane. Quello per interderci che ha l’ingresso nell’ormai tristemente famosa galleria del cinema Ciak. Su quella galleria insistono due condomini, il Moderno, che è più alto, e l’Embassy, che è poco più basso e i cui appartamenti sono affittati a immigrati extracomunitari.

Questi ultimi, secondo una denuncia presentata alla Guardia di Finanza dai dirimpettai, avrebbero installato le antenne dei loro televisori sul tetto del palazzo adiacente, per avere una visione migliore, facendo poi le derivazioni dei cavi. E i residenti sono decisi a procedere fisicamente allo smantellamento. Proprio per evitare che davanti a una simile presa di posizione potessero scoppiare liti e risse, ieri i Baschi verdi della Guardia di Finanza erano di pattuglia in zona. Nei prossimi giorni, inoltre, i militari dovranno invitare i residenti in caserma per verificare se abbiano pagato il canone Rai. Ma questo è davvero l’ultimo dei problemi da affrontare in questa zona.

In redazione piovono le lettere dei residenti di VERONETTA, stanchi di abitare in una delle zone più caratteristiche della città, ridotta a un Bronx. Le lettere denunciano lo stato di degrado, il disagio e la paura di abitare in zona.

“Si ha l’impressione che questo sia un luogo di incontro anche per i clandestini”, dice l’ultima lettera in ordine di tempo, arrivata al nostro giornale con un centinaio di firme, “che dormono in vari luoghi assolutamente precari nelle vicinanze. Abbiamo visto fare di tutto in quest’area: spaccio di stupefacenti, prostituzione, commerci vari, violenze e aggressioni, intimidazioni ai residenti che protestano contro le forme di inciviltà. Ci chiediamo spesso come queste persone possano fare qui, liberamente ciò che altrove non potrebbero. Ci chiediamo anche chi dovrebbe intervenire tenuto conto che l’area è di pubblico passaggio e perciò soggetta a pubblica vigilanza”.

Da L’Arena, martedì 2 marzo 2004

LIBRI, SITI INTERNET E FILM D'INTERESSE



Marcetti C., Solimano N.-Fondazione Michelucci, *Immigrazione convivenza urbana, conflitti locali*, Angelo Pontecorboli 1998 - disponibile al Cestim

Marcetti C., Solimano N., Tosi A. (a cura di), *Le culture dell'abitare*, Fondazione Michelucci, Porto Franco, Toscana. Terra dei popoli e delle culture - Polistampa, 2000 - disponibile al Cestim



Immigrazione convivenza urbana conflitti locali di Giuseppe Faso - Antonio Tosi - René Galissot - Giancarlo Paba - Corrado Marcetti - Nicola Solimano (1998)
URL: http://www.michelucci.it/convivenza_urbana/conflitti_locali.htm
dal sito della Fondazione Michelucci: <http://www.michelucci.it/>



L'Odio di Mathieu Kassovitz Francia, 1995. (Premio Migliore Regia Cannes '95) – disponibile al Cestim
Durante un interrogatorio, causa della guerriglia urbana della notte precedente, un ispettore ferisce a morte un giovane. Quando si sparge la notizia tra i ragazzi della periferia, si diffonde l'odio e la voglia di vendicarsi.
Scheda Film: http://www.db.acec.it/acec/seed/cn2_acec.c_vedi_film?c_doc=843&origine=0 scheda film

Fà la cosa giusta di Spike Lee, USA, 1989 – disponibile al Cestim
Nella pizzeria di Sal, costruita dal proprietario con le sue mani in un povero quartiere nero di Brooklyn, da anni si serve la vera pizza italiana. Poco importa se di italiani se ne vedono ben pochi e se ogni tanto sorge qualche screzio con i neri del posto. Ma oggi è la giornata più torrida dell'estate newyorkese, e anche l'atmosfera è rovente. Può bastare una scintilla per scatenare uno scontro razziale. E qui le scintille non mancano. L'incendio che scoppierà porterà alla morte un giovane di colore e alla distruzione del locale di Sal ad opera della folla inferocita, e segnerà in modo forte le vite di tutti coloro che a quel piccolo locale, nel bene o nel male, facevano riferimento. Bianchi e neri.
Scheda Film: <http://www.cestim.it/videoteca/film/3.10-falacosagiusta.htm>